

Foto di Andrea D'Errico/ LaPresse



Università la Sapienza, gli studenti invadono l'aula magna del Rettorato durante l'inaugurazione del nuovo anno accademico. E contestano Luigi Frati

→ **Roma, fermata l'inaugurazione dell'anno accademico** Così ci uccidono, nulla da festeggiare

→ **Il rettore Frati: fascisti** E su Tremonti dice: tagli altrove e non mi rompa...

Torna l'Onda, blitz al rettorato

A Roma sotto la pioggia sfila un unico corteo dei 5 previsti, l'Onda è ridimensionata nel numero ma «dilaga» alla Sapienza. Frati attacca: sono più di sinistra io di certi figli di papà vestiti da gruppettari.

PAOLO CANTINI

ROMA
politica@unita.it

Lui: «Fascisti», loro: «Buffone», ancora lui: «Siete cani sciolti, senza leader», sempre loro: «Non volevi farci parlare, ti abbiamo travolto». Poi, lui, senza freni: «Tremonti non mi rompa le palle». La lectio magistralis ha avuto un capitolo decisa-

mente meno impostato del solito nel dialogo impossibile fra rettore e studenti. L'Onda ha invaso l'aula magna della Sapienza nel momento più alto dell'inaugurazione del 706° anno accademico. Il rettore Luigi Frati aveva terminato la prolusione, il professore designato alla lectio stava tossicchiando per rischiarare la voce. «Non c'è nulla da inaugurare», gli studenti chiarivano le intenzioni: esclusi dalla cerimonia, nonostante una richiesta formale d'intervento, si sono presi l'Aula sfondando porte, dilagando. I membri del senato accademico, avvolti negli ermellini, hanno riparato nella loro stanza, dove il rettore ha concluso la cerimonia di fortuna. Questo è il momento, questo finisce in vetrina.

Le circostanze avevano steso il copione. La pioggia ha bagnato l'Onda, ridimensionando i convenuti e consigliando di rinunciare ai cortei (dei cinque previsti si è svolto solo quello degli studenti medi, fra piazza Barberini a piazza della Repubblica). Tutti

Decreto Gelmini
Senato, ok alle norme sull'università, ora l'esame della Camera

a scorrazzare dentro l'Ateneo, dove già si muoveva una parte del movimento, per sembrar di più. All'ingresso, la Digos ha braccato i rientranti, sotto l'acqua, per mezz'ora, cercando

d'impedire l'accesso alla Sapienza delle casse, del generatore di corrente, insomma, «del nostro sound, l'armamentario che serve per farci sentire» semplifica Valeria, 22 anni, occhi grandi e chiari, che deve urlare in faccia al poliziotto l'innocenza di un generatore, che l'altro metteva in dubbio. Questo ha montato l'Onda, che ha deciso parlare «fisicamente», con l'irruzione. Intanto, si spandevano voci sulla regolarità del voto del giorno prima, e anche questa era benzina. A Palazzo Madama, la riforma della Gelmini veniva battezzata dall'ampia maggioranza, senza fronzoli. «Lo spettacolo è stato penoso, in alcuni momenti l'università andrebbe rispettata», sentenza Guido Fabiani, rettore di Roma Tre.